

TERREMOTO ■

Il sindaco: è ancora vivo il dramma del 1976, la città reagisce prontamente  
Il rettore Compagno: l'università pronta ad "adottare" gli studenti dell'Aquila

## Udine si mobilita, subito soccorsi in Abruzzo

*Partiti ieri mattina gli uomini della Protezione civile, i vigili del fuoco, gli alpini*

Trema la terra in Abruzzo e il grido disperato delle migliaia di persone colpite dalla furia del terremoto mobilita il Friuli. Questione di ore: quando, al mattino, la città si sveglia, da Udine sono già partiti i primi convogli. In prima linea, la Protezione civile, con 9 volontari e tre mezzi, i Vigili del fuoco, con 30 persone e diversi mezzi speciali, e gli Alpini, con un gruppo di 16 penne nere.

È il sindaco Furio Honsell ad annunciare, già nelle primissime ore del mattino, l'invio in Abruzzo dei primi aiuti da parte del Comune. Uno spiegamento di uomini e mezzi al quale si accompagnano telefonate e messaggi di solidarietà ai colleghi amministratori delle città flagellate dal sisma. «Siamo vicini a tutte le persone che, in queste ore, stanno lottando contro questa terribile tragedia - afferma Honsell -. Udine, come tutto il Friuli, ha ancora vivo il dramma del 1976 e proprio per questo ha reagito prontamente, con competenza e forte senso di solidarietà, alla tragedia che sta colpendo l'Abruzzo».

Albeggia quando, dal capoluogo friulano, una squadra della Protezione civile udinese munita di generatori e altre attrezzature parte per la regione del Centro Italia. «In questo momento - afferma l'assessore alla Protezione civile, Lorenzo Croattini - la cosa più importante è riuscire a soccorrere tempestivamente chi si trova ancora sotto le macerie». Il Comune ha messo a disposizione un camion-gru del

### I NUMERI

25 volontari  
30 pompieri  
15 mezzi

Verde pubblico, partito poche ore dopo da Palmanova con un pick up e un carico di tende e gruppi elettrogeni. Oltre, naturalmente, agli uomini: nove quelli mobilitati. In prima linea anche il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, che ha visto imboccare la strada dell'Aquila quattro contingenti, per un totale di 30 operatori, con furgoni e mezzi speciali. E un notevole contributo è arrivato anche dall'Associazione nazionale alpini della sezione di Udine, che ieri ha inviato un primo gruppo di 16 volontari ma che non esclude la possibilità di metterne a disposizione degli altri, in caso di necessità.

L'eco della tragedia raggiunge in breve an-



I vigili del fuoco di Udine ieri in partenza per L'Aquila

(Foto Anteprima)

che le sedi istituzionali. A palazzo D'Aronco, dove nel pomeriggio si riunisce l'assemblea civica, i consiglieri decidono di devolvere i gettoni di presenza alle popolazioni colpite dal sisma. A palazzo Belgrado, la Giunta provinciale inizia la seduta esprimendo cordoglio alle famiglie delle vittime del terremoto e si dichiara pronta a mettere a disposizione il proprio personale tecnico per eventuali interventi, nell'ambito della viabilità e dell'edilizia.

Fuori dai palazzi della politica, a mobilitarsi è anche l'ateneo friulano. Che, per iniziativa del proprio rettore, Cristiana Compagno, spalanca le porte dell'università di Udine, «un'università - ricorda - nata dalle macerie del terremoto» agli studenti dell'Aquila. «Ho parlato al telefono con il collega dell'ateneo abruzzese, Ferdinando di Orio - spiega Compagno - e gli ho dato la nostra disponibili-

tà ad "adottare" un certo numero dei suoi studenti, per permettere loro di completare il ciclo di studi. Un'iniziativa - precisa - possibile soltanto con l'aiuto anche degli enti locali». Al direttore della Protezione civile regionale, inoltre, Compagno ha garantito «la totale disponibilità delle migliori risorse scientifiche del Dipartimento di Georisorse». (r.cr.)